

## NO alla scomparsa dei libri in scienze umane e sociali!

Gentile Signora, gentile Signore,

Una recente decisione del Fondo nazionale svizzero (FNS) mette attualmente a rischio la pubblicazione dei libri scientifici.

Il sostegno alla pubblicazione, pur essendo necessario per una produzione scientifica di qualità, sarà **ridotto del 20%**. Inoltre, i **criteri di ammissibilità saranno notevolmente inaspriti**. Pertanto, a partire dal 2027, le opere che non derivano direttamente da lavori di qualificazione (tesi di dottorato o di abilitazione) o da un progetto di ricerca del FNS non saranno più finanziate.

Mentre, nell'ambito degli accordi «Read and Publish», ogni anno vengono versati decine di milioni di franchi ai grandi gruppi editoriali stranieri per garantire la pubblicazione e l'accesso agli articoli scientifici nelle scienze esatte, il FNS sceglie di ridurre i contributi finanziari destinati alle pubblicazioni nelle scienze umane e sociali, sebbene queste rappresentino **meno dell'1% del budget del FNS**. In questo modo mette a rischio le pubblicazioni scientifiche nelle scienze umane e sociali e le penalizza rispetto alle scienze esatte.

Riteniamo che questa decisione del FNS non tenga conto delle esigenze e delle modalità di produzione del sapere in scienze umane e sociali. Lungi dall'essere un oggetto obsoleto, il **libro rimane un mezzo di comunicazione fondamentale**. È il luogo privilegiato di un'elaborazione strutturata e cumulativa del sapere. A differenza dell'articolo scientifico, permette di sviluppare un'argomentazione complessa, di proporre un'analisi approfondita delle ricerche e di mettere in relazione corpora estesi. Il libro permette inoltre di rivolgersi a un pubblico che va oltre il solo ambito accademico. Contribuendo alla circolazione delle idee nello spazio democratico e all'emergere di un dibattito informato, il libro svolge un ruolo di mediazione tra la ricerca e la società. Indebolire questo formato significa non solo limitare le condizioni di produzione della conoscenza, ma anche indebolirne la diffusione e l'appropriazione da parte del pubblico.

In contrasto con la strategia Open Access che il FNS persegue dal 2017, questa riforma unilaterale indebolisce direttamente le discipline in scienze umane e sociali

(antropologia, storia, lingue e letterature, scienze politiche, sociologia, scienze delle religioni, lavoro sociale, pedagogia, filosofia, psicologia, architettura, ecc.) con molteplici conseguenze:

- **Le ricercatrici e i ricercatori** vedranno fortemente ridotte le loro possibilità di pubblicazione, a scapito della loro carriera e della qualità dei loro lavori.
- **Le case editrici svizzere** dovranno rinunciare a queste pubblicazioni, con un rischio esistenziale per gli editori nel campo delle scienze umane e sociali.
- In mancanza di alternative, **il panorama della ricerca svizzera** rischia di dipendere maggiormente dai grandi gruppi internazionali, con costi più elevati e una perdita di controllo sulla diffusione del sapere.
- **Il pubblico** perderebbe il libero accesso alla ricerca scientifica che finanzia con le tasse.

Gli editori scientifici svizzeri **lanciano oggi una petizione** a sostegno delle **pubblicazioni in scienze umane e sociali**, al fine di:

- Garantire un **accesso aperto e sostenibile** ai risultati della ricerca.
- Mantenere **le attuali condizioni di pubblicazione, eque** per le scienze umane e sociali.
- Preservare la **sovranità scientifica ed editoriale** in Svizzera.
- Assicurare il finanziamento di monografie e opere collettanee di ricercatrici e ricercatori svizzeri, **senza ridurre i criteri di ammissibilità**.

Ogni firma è importante per far sentire la voce della comunità scientifica, dei suoi partner e del pubblico.

La ringraziamo di cuore per il suo sostegno.

Cordiali saluti

**Link alla petizione:** [urlr.me/HRWy78](https://www.urlr.me/HRWy78)

<https://www.schweizerverlage.ch/>

[www.editeurssuisses.ch](https://www.editeurssuisses.ch)

<https://www.livresuisse.ch/>